



## VERSO LE REGIONALI

Intervista a Nicola Benedetto, consigliere regionale e ispiratore della lista "IDeA per Un'Altra Basilicata"

# "Un'altra Basilicata è possibile ma servono le idee per rilanciare una terra poco attrattiva"

POTENZA - "Il nostro obiettivo è molto concreto: mettere al centro idee, proposte e i temi chiave per rilanciare questa terra ricca e bellissima ma ancora poco attrattiva. Solo lavorando a partire dalle idee sarà possibile costruire un'Altra Basilicata". A parlare è Nicola Benedetto, consigliere regionale e ispiratore della lista "IDeA per Un'Altra Basilicata" formazione politica a sostegno del candidato del centrodestra Vito Bardi alle prossime elezioni regionali del 24 marzo.

**Nicola Benedetto, volendo parafrasare il nome della vostra lista, perché è necessaria l'idea di "Un'Altra Basilicata"?**

E' molto semplice: è chiaro a tutti che l'idea di Basilicata - ammesso che ce ne sia stata una - che è stata portata avanti in questi anni non funziona. Questa regione ha potenzialità enormi, è una terra ricca e bellissima ma mancano strategie e programmi per poter sprigionare queste risorse e metterle a sistema. Siamo tutti bravi a riconoscere le bellezze della nostra terra - soprattutto in campagna elettorale - ma ora non basta più. E' giunto il momento di rimboccarci le maniche seriamente. Ce lo chiede la nostra gente per il futuro dei nostri figli. Considero sempre più un

peccato grave sapere che si ha in mano una Ferrari e la si usi come una normale utilitaria. Ecco, consapevoli che questo paradosso non sta più in piedi, prima di tutto perché è dannoso per questa terra e per i lucani, abbiamo deciso di scendere in campo e, d'accordo con il senatore Gaetano Quagliariello, Presidente nazionale del Movimento IDeA, abbiamo dato vita a questa aggregazione dallo spirito civico che si affianca ai partiti tradizionali della coalizione di centrodestra a sostegno del candidato Presidente Vito Bardi. Tutto questo è stato reso possibile grazie all'aiuto fondamentale di tanti amici, tra cui molti giovani e alcuni amministratori navigati, che hanno scelto di metterci la faccia mossi non da personalismi ma da un desiderio: rilanciare la loro terra.

**Da cosa bisogna partire?**

Non ci nascondiamo dietro un dito: sicuramente la prima emergenza da affrontare è il lavoro. Se si pensa che solo nel comparto edile negli ultimi dieci anni si sono persi ben 5 mila posti di lavoro, comprendiamo bene che il problema c'è ed è grave. In questo senso, sicuramente il reddito di cittadinanza non rappresenta una soluzione. Par-



Nicola Benedetto, consigliere regionale e ispiratore della lista "IDeA per Un'Altra Basilicata"

liamoci chiaro: il lavoro non piove certo dal cielo. Per creare nuovi posti è necessario rendere attrattiva questa Regione. Altrimenti non ci dobbiamo stupire se i nostri giovani vanno altrove.

**Già, ma qual è la vostra ricetta per rendere "attrattiva", come dice lei, questa terra?**

Faccio un esempio: come si può pensare che le aziende del Nord o magari provenienti dall'estero decidano di investire in Basilicata se qui mancano quelle infrastrutture necessarie per rendere veloci i collegamenti? Pochi investono in queste condizioni. Conosco tanti imprenditori, lucani

e non, desiderosi di avviare attività in Basilicata, ma l'assenza di un aeroporto e di collegamenti ferroviari veloci, per non parlare delle strade da risistemare, sono un disincentivo enorme per lo sviluppo. Sappiamo che l'Anas ha circa un miliardo di euro, tra fondi regionali ed europei, già erogati ma non riesce a mettere in campo le progettazioni su alcune arterie fondamentali. E laddove ci sono le progettazioni poi sorgono criticità sulle procedure delle gare d'appalto. E la trafila prosegue senza fine con il risultato che siamo ancora qui a parlare della necessità di nuove infrastrutture nonostante

Matera quest'anno, in quanto Capitale europea della Cultura 2019, sarà al centro di eventi di caratura internazionale. Ecco perché è necessario realizzare un piano serio e soprattutto ordinato delle infrastrutture da presentare al Ministero competente chiedendo che si facciano partire al più presto appalti e interventi di manutenzione e su questo sono contento che il nostro candidato Presidente Bardi abbia preso delle posizioni abbastanza nette ed importanti.

**Quindi infrastrutture per attrarre capitali ma anche turisti, giusto?**

Certamente. Parla uno che da 10 anni opera anche nel turismo e sa benissimo quanto sia fondamentale per questo settore il potenziamento delle reti di comunicazione. Anche qui bisogna essere concreti: una famiglia è più incentivata a raggiungere un posto se ci sono strade agevoli e reti ferroviarie ben articolate, oltre che strutture ricettive ben attrezzate. A maggior ragione se si considera che a beneficiarne non sarebbero solamente i centri più noti come Matera e Potenza, ma anche e soprattutto i piccoli borghi, cuore dell'identità e della cultura della nostra Basilicata, che, se messi in rete ade-

guatamente, potrebbero diventare, nel loro complesso, un unico grande circuito di albergo diffuso. Questo sì che crea lavoro, questo sì che crea futuro, per i nostri giovani in primis.

**Altro tema centrale di questa campagna elettorale è il rapporto tutela dell'ambiente - estrazioni petrolifere...**

Ho avuto modo di dirlo più volte e lo ripeto molto volentieri: il petrolio può coesistere con l'ambiente. Esistono strumenti e mezzi tecnologici all'avanguardia che consentono di evitare che il petrolio possa inquinare e causare danni alla salute dei cittadini. Ovviamente se si decide di investire in questa direzione. Bisogna chiedere all'Eni un intervento sul proprio centro. Bisogna dotare il Cova di un impianto di depurazione delle acque e di tutte quelle strutture atte ad impedire qualsiasi danno alle persone e al territorio. Per fare questo, come ho già detto altre volte, bisogna essere determinati e schietti e arrivando se necessario anche a battere i pugni sui tavoli che contano, se si ha veramente a cuore le esigenze dei lucani.

**A proposito di esigenze dei lucani, che idea avete della sanità? E' o non è una priorità?**

Se si pensa che molti lucani, a partire dal Presidente della Regione, decidono di farsi curare fuori dal nostro territorio, un motivo ci sarà. Solo chi non conosce i problemi quotidiani della nostra gente può arrivare a non mettere in primo piano la riforma sanitaria, anche perché quella che è stata fatta ha dato ben pochi risultati. Ad eccezione dell'elisoccorso notturno, con il quale si riesce ad intervenire abbastanza velocemente, ci sono ancora liste d'attesa dai tempi biblici. Ridurre le aziende sanitarie da cinque a due doveva essere un'azione virtuosa. Ma se i problemi sono sempre gli stessi, sicuramente più di qualcosa non ha funzionato. E' mancata un po' di concretezza. Anche in questo settore se si decide di mettere al centro la persona e i suoi bisogni, garantendo la qualità del servizio, è difficile che qualcuno poi decida di volare altrove avendo l'eccellenza a portata di mano.

BRIENZA - Francesco Pagano, candidato Idea per un'Altra Basilicata, intende trasferire l'esperienza politica dal consiglio comunale di Brienza dove è consigliere di minoranza al consiglio regionale.

**Come è possibile fare opposizione a Brienza?**

Posso dire come l'ho fatta io in questi anni: con spirito critico ma sempre costruttivo. L'opposizione è tale se porta con sé una proposta alternativa a quella della maggioranza e, se fatta con coscienza e responsabilità, è una garanzia di democrazia perché controlla sistematicamente l'azione della maggioranza e instaura una dialettica necessaria per consentire l'alternanza delle parti al potere. Altrimenti che non c'è mai stata realmente in Basilicata proprio perché le opposizioni non hanno svolto il proprio ruolo, ma si sono preoccupate di mantenere inalterati i propri piccoli spazi di potere per restare a galla.

Pagano (Idea): i giovani votino anche se scontenti

## "Dobbiamo tornare a vivere e non sopravvivere perché amici di qualcuno"

**Il lavoro per i giovani è una priorità. Che fare?**

Innanzitutto confutando la convinzione che studiare e impegnarsi non serva a nulla, che il merito sia una componente residuale, per ottenere un'occupazione e vedere soddisfatte le legittime aspettative. E questo si può fare solo scardinando il sistema dei clientelismi che qui in Basilicata è così fortemente radicato e instaurando un nuovo sistema fondato sulla meritocrazia. In secondo luogo bisogna riformare alla radice il sistema della formazione superiore e universitaria attraverso una rimodulazione che tenga conto delle effettive necessità che esprime il tessuto produttivo locale. Non si può pensare di tenere in piedi facoltà con quattro iscrit-



ti, è un costo economico inaccettabile, soprattutto se lo parame- triamo ai 13.000 giovani che ogni anno decidono di lasciare la Basilicata per studiare o trovare lavoro altrove.

**Perché Idea per un'Altra Basilicata?**

Perché ho in mente un progetto articolato in tante proposte per i giovani, le imprese, le famiglie, il territorio, alternativo al modello discutibile attraverso cui finora la Regione è stata governata. Ma l'idea di fondo che attraversa tutto il progetto è quella di una Basilicata in cui si possa tornare a vivere e non più solo sopravvivere, anche se non sei figlio e amico di "qualcuno".

**Cambiare con il centro destra e con Bardi che cosa significa?**

Significa acconsentire ad una nuova proposta di governo di questa Regione basata sulla trasparenza e la condivisione dei programmi di rilancio e sviluppo con le comunità. Vuol dire rimettere al centro il merito e le competenze, restituire la Regio-

ne ai cittadini.

**Nel cambiamento che Idea e il centrodestra propongono si parla poco del cambiamento di generazione nella classe politica e dirigente...**

Basta guardare la composizione della lista per rendersi conto della rottura netta con il passato. Non ci sono riciclati, non ci sono vecchi volponi passati da una parte all'altra in cerca di poltrone, non ci sono tonache ripulite per l'occasione. Ci sono donne e uomini che nella vita hanno una professione, integrati e impegnati nella società civile, che hanno voglia di mettere al servizio delle istituzioni regionali le proprie competenze.

**Un appello ai giovani che non vorrebbero andare a votare**

Il voto è lo strumento più potente che il sistema democratico ha riconosciuto ai cittadini ma è anche il mezzo più efficace per manifestare lo scontento nei confronti di un sistema di potere che ci ha danneggiato.